

L'EVENTO

XIX edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico

“Lo scavo spettacolare” dell’Anfiteatro

I lavori nel 2018, così l’area archeologica si riprende il suo quarto gioiello. il “Premio Antonella Fiammenghi” a tre laureati

Oltre il sito archeologico “per offrire al visitatore un’esperienza magica”. Lancia ancora un messaggio preciso il Direttore del Parco Archeologico di Paestum Gabriel Zuchtriegel, nell’aprire l’incontro su Archeologia e Paesaggio alla XIX Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico. L’idea è quella di coinvolgere gli altri enti nei progetti: Comuni, Soprintendenza, Procura, Regione. Riceve immediatamente la risposta della Soprintendenza, con l’architetto Giovanni Villani, che punta sul contesto in cui insistono i grandi siti di Paestum e Velia: “Attualmente a Velia si arriva attraversando il sottopasso dell’area ferroviaria, Paestum andrebbe collegata alle grandi linee di smaltimento dei flussi. La riqualificazione del paesaggio resta prioritaria”.

In proposito, il Salone espositivo propone il progetto di “recupero dello scavo spettacolare” dell’Anfiteatro dell’area archeologica di Paestum, che riporterà alla luce l’intera, meravigliosa struttura al momento interrata e coperta dalla statale 18, la strada Regia delle Calabrie, costruita da un ingegnere borbonico all’inizio del 1800 e che va da Porta Aurea a Porta Giustizia. L’Anfiteatro sarà così, il quarto, grandioso monumento, tra i templi di Cerere e Nettuno e oltre la Basilica. Il lavoro interromperebbe la strada, grazie a piccoli espropri e creerebbe un’area di scavo visibile al

pubblico, da qui il nome “scavo spettacolare”. L’obiettivo è restituire il monumento a una fruibilità completa, restituendo il complesso monumentale alla piena visione dei visitatori. Il progetto è dell’architetto Rodolfo Sabelli, Coordinatore dell’Area IV, Pianificazione e progetti strategici, del Comune di Capaccio Paestum. Il progetto è già a finanziamento. I lavori dovrebbero partire il prossimo anno.

Fare micro impresa con idee innovative e soluzioni tecnologiche che rendano più attrattive i nostri luoghi della cultura: è il messaggio rivolto alla giovanissima platea della XIX edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico nell’ambito dell’incontro su “Le politiche europee per il turismo e la promozione culturale”. 107 milioni di euro a disposizione per creare ex novo o rafforzare le imprese nell’industria culturale e sostenere il terzo settore che già vi opera: così “Cultura crea”, il programma di incentivi promosso dal MiBACT nell’ambito del Piano Operativo Nazionale FESR 2014-2020 “Cultura e Sviluppo” (Asse prioritario III). Aperto dal 15 settembre, il bando - cui si può partecipare esclusivamente online - è rivolto sia alle nuove idee imprenditoriali che a sostenere lo sviluppo di imprese già operative nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Un finanziamento nuovo e importante distribuito per

assi di attività, con una percentuale più alta per le start up che propongano progetti innovativi per la conoscenza, la conservazione, la fruizione e la gestione di beni e attività culturali e che potranno essere finanziati fino a 400mila euro.

È stato conferito nell’ambito di ArcheoLavoro, il “Premio Antonella Fiammenghi”, istituito nel 2007 nel ricordo del Direttore del Parco Archeologico di Velia per gratificare quanti divulgano il turismo archeologico e la Borsa attraverso l’impegno universitario, svolgendo la tesi di laurea sul tema. Ben 14 laureati da nove diverse Università italiane si sono candidati per il Premio, giunto alla decima edizione; tre i vincitori classificatisi primi a pari merito che hanno ricevuto il riconoscimento dalle mani di Vincenzo Rocco, consorte di Antonella Fiammenghi: Gennaro Borrelli, per la Tesi di Laurea “Empowerment ed economia sociale nella valorizzazione del patrimonio culturale. Il caso “Pompei” discussa presso l’Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”, Michela Faletti, per la Tesi di Laurea “L’archeologia in mostra: tre esposizioni temporanee a confronto nell’era digitale” presentata presso l’Università degli Studi di Milano-Bicocca, Davide Pecoraro, laureato del Corso di Laurea in Scienze dell’Architettura e della Città della Sapienza Università di Roma per la Tesi di Laurea “Musealizzazione del santuario di Santa Venera a Paestum”.

